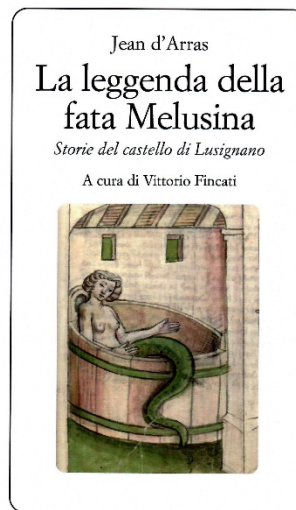


RECENSIONE DI DARIO CHIOLI A:

*Jean d'Arras, La leggenda della fata Melusina.  
Storie del castello di Lusignano, a cura di  
Vittorio Fincati, Edizioni Studio Tesi,  
Pordenone, 2020, pp. 200.*



BIBLIOTECA CONTEMPORANEA  
Edizioni Studio Tesi

Consiglio a tutti gli amanti di leggende medioevali e di tradizioni più o meno esoteriche questo scritto di Jean d'Arras, tradotto e presentato dall'amico Vittorio Fincati.

La leggenda della donna-serpente, Melusina, che sarebbe all'origine del casato dei Lusignano, è di per sé piacevole da leggere in questa riscrittura di Louis Stoff (ricordo anche che Stampa Alternativa pubblicò nel 1985 l'omonima opera di Thüring von Ringoltingen<sup>1</sup>).

Prodigi, nobili imprese e mitostoria feudale si susseguono secondo i canoni del genere. Ma in più, non trascurabile, vi è l'ottimo studio introduttivo di Vittorio Fincati, che traccia un quadro interessante delle tradizioni sull'unione tra esseri umani ed esseri elementari, a partire dall'antichità via via

---

<sup>1</sup> Thüring von Ringoltingen, *Melusina. Le avventure di una donna serpente*, Stampa Alternativa, 1998, pp. 160.

attraverso il medioevo e poi fino a quanto recepito dal *Conte di Gabalì* dell'abate Montfaucon de Villars, che di per sé costituisce una sorta di 'summa' sia pur sarcastica delle tradizioni al riguardo.

Nel libro si assiste al tentativo del Conte di Gabalì di convincere l'autore che vero destino dell'uomo non è quello di congiungersi e generare con donne umane, bensì quello di congiungersi e generare con esseri elementari di uno dei quattro ordini descritti da Paracelso: gnomi (elemento terra), ondine (elemento acqua), silfidi (elemento aria) o salamandre (elemento fuoco, più longeve degli altri e quindi con minore urgenza attratte dall'unione con gli esseri umani).

Gran pena si dà il Conte a convincere l'autore che questi esseri sono tutt'altro che demonii, che anzi sarebbero a questi avversi, con la sola parziale eccezione degli gnomi che avrebbero col diavolo una certa comunanza d'interessi per il loro risiedere vicini (gli gnomi nella terra e il diavolo nell'inferno al centro di essa).

Gli esseri elementari garantirebbero ai loro *partner* umani fortuna e intelligenza, dal canto loro guadagnandoci l'immortalità, ovvero l'acquisto dell'anima, giacché di per sé sarebbero molto longevi ma irremissibilmente mortali se non si congiungono ad esseri umani.

Praticamente si tratta di una interpretazione gnostico-filosofica dell'incubato e del succubato che li sottrae alla demonologia per suggerirli come prassi di vita al saggio indagatore, che comunque, una volta scelta questa via, non potrà più rivolgersi a partner umani.

L'introduzione termina con un resoconto del 1893 sulle apparizioni della Dama Bianca del Casato di Brandeburgo, che apparirebbe prima della morte degli esponenti del casato. Incidentalmente, mi ricordo di un altro racconto su questo argomento, scritto da Ida Clyde Clarke e tradotto nei *Classici dell'occulto* di Kurt Singer per Longanesi.

11/05/2020